



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO  
INFORMATICO

Piazza M. Pagano  
85100 – POTENZA  
Tel 0971.417347

[rosalia.smaldone@provinciapotenza.it](mailto:rosalia.smaldone@provinciapotenza.it)  
[protocollo@pec.provinciapotenza.it](mailto:protocollo@pec.provinciapotenza.it)

Al

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per il Clima l'Energia e l'Aria  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)  
[CLEA@pec.minambiente.it](mailto:CLEA@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Direzione Generale archeologia, belle arti, paesaggio  
Servizio V – Tutela del paesaggio  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC): avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1. Contributo da parte della Provincia di Potenza nel procedimento di consultazione sul Rapporto preliminare ambientale.**

VISTO

- Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e relativi allegati pubblicati all'indirizzo: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici>
- I Documenti per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica depositati per la fase di scoping ed, in particolare, il Rapporto Preliminare Ambientale, pubblicati all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7726/11206>
- la nota pervenuta allo scrivente Ufficio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MITE)- Direzione Generale per il Clima, L'energia e l'Aria, del 16/2/2021 prot. 16205 del Ministero (assunta al protocollo di questo ente con n.5463 17/02/2021) relativa all'avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS al piano in oggetto;
- l'incontro istituzionale, svoltosi in modalità telematica il 12 marzo u.s., a cura del Ministero in indirizzo, durante il quale è stato illustrato il Rapporto preliminare ambientale

CONSIDERATO CHE



- come si legge nel Rapporto preliminare in parola:

*Il PNACC è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PNACC recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, allineandosi alla Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216 final) e dando attuazione alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici – SNAC (MATTM, 2015), da cui il Piano direttamente discende, rappresentandone un'articolazione avanzata e operativa.*

*Per sua natura quindi il PNACC si presenta come un documento non prescrittivo, flessibile che fa una ricognizione di strumenti normativi e settoriali, offrendo importanti elementi per la pianificazione territoriale dell'adattamento al livello locale, dove gli effetti del cambiamento climatico saranno maggiormente percepiti e differenziati in base allo stato specifico delle risorse naturali e socio-economiche presenti. Il PNACC definisce un meccanismo di governance, per mettere a sistema le pianificazioni già esistenti ed indirizzare al meglio quelle future. I decisori saranno chiamati a sviluppare su scala locale i contenuti del Piano dettagliando le azioni di adattamento.*

*La proposta di PNACC non avrà impatto diretto sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale italiani, ma solo indiretto attraverso la pianificazione e la normativa sotto-ordinate che dispongono l'implementazione delle singole misure a livello locale. Tale pianificazione, messa a sistema dal PNACC, è già sottoposta a procedure di valutazione degli impatti a scala locale, attraverso specifiche procedure di Valutazione Ambientale Strategica. Tale elemento è fondamentale per comprendere la peculiarità del Rapporto, che mira a valutare gli impatti diretti delle azioni previste dal PNACC sulla pianificazione sotto-ordinata.*

*L'obiettivo fondamentale della proposta di PNACC è aumentare la resilienza del Paese e ridurre quindi gli impatti negativi del cambiamento climatico. In questo senso, si prevede che l'attuazione del piano abbia un effetto positivo, riducendo la vulnerabilità, aumentando la capacità di adattamento e trasformando le potenziali minacce in opportunità. Potenziali effetti negativi di second'ordine che le azioni di adattamento possono potenzialmente generare (specialmente nel caso di scarso coordinamento tra le varie misure) sono comunque presi in considerazione dai criteri di valutazione delle azioni della proposta di PNACC al fine di escludere tali ricadute negative nel lungo periodo.*

*Le azioni e le misure proposte non hanno, né possono avere per loro stessa natura, un carattere strettamente vincolante ed imperativo rispetto alle autorità competenti regionali e locali. Il PNACC è infatti uno strumento di alta pianificazione e programmazione a disposizione delle suddette autorità, fornendo loro strumenti e misure da adottare e adattare alle esigenze specifiche. La scelta su quali azioni e misure attuare, e le loro modalità attuative, resta quindi in capo alle autorità – che non a caso sono state ampiamente coinvolte nella fase di approvazione della bozza di PNACC tuttora in corso – che dovranno dettagliarle e attuarle verosimilmente inserendole all'interno dei propri piani e programmi territoriali e/o di settore.*

- La Provincia di Potenza con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.56 del 27.11.2013, dopo processo di consultazione interistituzionale multilivello, ha approvato il **Piano Strutturale Provinciale** (ai sensi della L.R. 23/1999), pubblicato al seguente indirizzo : <http://www.provincia.potenza.it/provincia/detail.jsp?otype=1501&id=140619> quale strumento istituzionale di Governo ed Uso del Territorio costruito, ponendo come strategia di base la combinazione delle tre principali componenti dello sviluppo territoriale: lo sviluppo sostenibile, la sicurezza territoriale e le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici (racchiuse in un'unica strategia generale definita di "Resilienza Territoriale") e, come principale metodologia di implementazione, il coinvolgimento attivo delle Comunità e, in particolare, dei Comuni, assumendo il ruolo di coordinatore e facilitatore delle azioni previste con la creazione di una rete istituzionale territoriale, il Network Provincia di Potenza – Comuni – Comunità per la Resilienza.



- Come approfondimento tematico del Piano Strutturale Provinciale e strettamente connesso ad esso, nel 2015 la Provincia di Potenza si è dotata di uno specifico **Quadro di indirizzo Strategico per il Contrasto ai Cambiamenti Climatici** (approvato con decreto Presidenziale n.76 del 31.07.2015) con il quale la Provincia si sta impegnando a svolgere una funzione di raccordo territoriale specificatamente sui temi dell'adattamento e della mitigazione del rischio derivante dai cambiamenti climatici.
- Il ruolo ufficialmente riconosciuto della Provincia di Potenza come coordinatrice per il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia sul territorio provinciale.
- Per l'implementazione dei summenzionati Strumenti si sono realizzate una serie di iniziative a finanziamento europeo anche sulla tematica di adattamento ai cambiamenti climatici a livello urbano e con approccio di area vasta.

Tanto premesso e sottolineando ulteriormente che gli impatti del PNACC ricadono anche sui Piani Territoriali di Coordinamento.

**si formula di seguito il contributo a cura dello scrivente Ufficio, sulla scorta del  
*Questionario per la consultazione preliminare* fornito:**

- **Stato attuale dell'ambiente**

Indicare eventuali osservazioni relativamente agli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.

Riguardo al **paragrafo 2: *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problemi ambientali esistenti pertinenti al piano***

- a) Per quanto riguarda la **Biodiversità (sotto paragrafo 2.1)**, in base all'esperienza maturata, si suggerisce di utilizzare come base di analisi per un approccio strutturale alla tematica, la Rete Ecologica (a scala regionale e/o provinciale) come sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità, ponendo attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate. Valutare sulla rete ecologica significa valutare in toto un sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati.

Da fonte ISPRA:

*La rete ecologica è, infatti, costituita da quattro elementi fondamentali interconnessi tra loro:*

*Aree centrali (core areas): aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve);*

*fasce di protezione (buffer zones): zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat;*

*fasce di connessione (corridoi ecologici): strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al man-tenimento della biodiversità;*

*aree puntiformi o "sparse" (stepping zones): aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).*



Il concetto di Rete ecologica è basato sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua di elementi naturali e seminaturali. Essa rappresenta un'integrazione al modello di tutela concentrato esclusivamente sulla creazione di Aree Protette, assicurando strategie di conservazione a lungo termine della biodiversità. Alla luce delle esperienze internazionali la rete ecologica può essere vista come:

- sistema interconnesso di habitat, i cui obiettivi primari sono la conservazione della natura e della biodiversità, non necessariamente coincidenti con le aree protette istituzionalmente riconosciute;
- sistema di parchi e riserve, il cui obiettivo principale è quello di coordinare le aree protette in un'azione di governo coerente
- sistema paesistico, il cui obiettivo primario è quello della conservazione e fruizione del paesaggio
- scenario ecosistemico polivalente il cui obiettivo è quello non solo la conservazione della natura residua, ma anche la ricostruzione di un nuovo scenario ecosistemico orientato ad un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

In sintesi, trattasi di “Infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità...” (Ministero dell’Ambiente - Rapporto interinale del tavolo settoriale Rete ecologica nazionale)»

- b) In merito ai **Beni Materiali (sotto paragrafo 2.7)**, si suggerisce di tenere in particolare considerazione anche gli Impianti a Rischio di Incedente Rilevante (Ex Direttive Seveso), con focus anche sulle vulnerabilità connesse agli impatti da eventi meteorologici severi legati ai cambiamenti climatici.

• **Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e degli stati membri**

Indicare i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere aggiunti nel quadro di coerenza del PNACC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNACC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Riduzione rischi di disastro	<b>The Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030</b>	7 Obiettivi globali 1. Riduzione del numero di vittime causate da disastri 2. Riduzione del numero di persone colpite da disastri 3. Riduzione della perdita economica diretta 4. Riduzione del danno prodotto dalle catastrofi sulle infrastrutture critiche e sui servizi di base



		<p>5. Aumento del numero di Paesi con strategie di riduzione del rischio di disastri</p> <p>6. Potenziamento della cooperazione internazionale rivolta ai Paesi in Via di Sviluppo</p> <p>7. Aumento della disponibilità e dell'accesso ai sistemi di allerta rapida multi-rischio</p>
Sviluppo sostenibile	<b>Addis Ababa Action Agenda (2015)</b>	Finanziare e creare un ambiente favorevole a tutti i livelli per la sostenibilità, allineando tutti i flussi e le politiche di finanziamento con le priorità economiche, sociali e ambientali.
Urbanizzazione sostenibile	<b>The new Urban Agenda (2016)</b>	SDG 11– Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

• **Indicatori di monitoraggio**

Inserire eventuali integrazioni o modifiche relative agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, con l'indicazione delle possibili fonti per i dati.

In relazione agli **indicatori di processo** si suggerisce di aggiungere il seguente indicatore

- a) Numero di Piani (Comunali, intercomunali e provinciali) di Gestione delle Emergenze e/o di Protezione Civile che prendono in considerazione l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine, in merito al **paragrafo 6.3 Altre misure**, si suggerisce la Provincia, anche in virtù del rinnovato panorama normativo, che vede l'Ente di Area Vasta in un ridisegnato ruolo di 'casa dei Comuni', come Ente designato per il supporto ed il coordinamento nell'attività locale di diffusione e informazione delle comunità locali e degli attori coinvolti in materia di cambiamenti climatici.

Con riserva di fornire ulteriori apporti nelle successive fasi del procedimento, si resta a disposizione come supporto territoriale in tutte le fasi del processo e si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento  
ing. Rosalia Smaldone

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Attolico

Firmato digitalmente da  
**Rosalia Smaldone**



ATTOLICO  
ALESSANDRO  
31.03.2021  
22:53:19  
UTC